

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno 46 n.1 - Febbraio 2007 Tassa pagata Invi senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



PROGETTI
Dite la vostra
sulle
ex Fonderie

6



CULTURA
In mostra
gli "sguardi
da nord"

7



CONSIGLIO
Nuovo Peep
con 369
alloggi

11

ATTUALITÀ

Servizi e investimenti nel bilancio del Comune

95 milioni per il sociale e 78 per le opere

Si delinea il bilancio del Comune per il 2007. La manovra prevede 95 milioni di euro di spesa sociale per anziani, bambini, soggetti deboli e disabili, 34 milioni per ambiente e sicurezza, 14 per la cultura, 4 milioni per lo sport e le politiche giovanili, quasi 3 milioni e mezzo per le manutenzioni, oltre 3 milioni per le attività economiche. Alla spesa corrente si debbono aggiungere 78 milioni di euro destinati agli investimenti, 214 nel triennio 2007/09. Aumenta dello 0,3 per cento l'addizionale Irpef, invariata l'Ici, ritocchi modesti a rette e tariffe.



A PAGINA 4

MANOVRA ANTISMOG

Fino al 29 marzo auto ferme il giovedì

Blocco totale dalle 8.30 alle 18.30

Fino al 29 marzo auto ferme a Modena il giovedì dalle 8.30 alle 18.30. Il blocco totale del traffico rientra nella manovra antinquinamento concordata dai comuni capoluogo con la Regione. Non cambiano l'area interessata dai provvedimenti e le deroghe, mentre sono diverse le modalità delle eventuali revocche del provvedimento, che vanno comunicate entro le 13.30 del martedì. Nei giorni di blocco si viaggia in autobus per l'intera giornata al costo di 1 euro.



A PAGINA 5

Un cantiere per la torre

Al via entro la primavera i restauri
alla Ghirlandina, simbolo di Modena e patrimonio
dell'umanità. L'intervento durerà due anni
e costerà circa 3 milioni di euro.

ALLE PAGINE 2 E 3



Foto Bruno Marchetti

SOS TRUFFA & C.
Il depliant
in allegato

La cultura? Crea benessere

Un'indagine fotografa il profilo di Modena anche dal punto di vista economico

Oltre 200 associazioni culturali che organizzano più di 1300 appuntamenti ogni anno investendo un milione e mezzo di euro, terzo posto in Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli musicali e di prosa, una vivace realtà legata all'arte contemporanea. Sono solo alcuni degli elementi che contribuiscono a definire il profilo culturale di Modena, misurato - per la prima volta - anche dal punto di vista economico.



COMMERCIO

Per i negozi 23 giorni di aperture festive

Quest'anno saranno 23 le domeniche e i giorni festivi nei quali sarà possibile trovare negozi aperti in città. A queste date si aggiungeranno le aperture straordinarie in programma nel periodo natalizio, come previsto dal calendario con il quale il Comune di Modena, in accordo con le associazioni di categoria, ha stabilito le regole per negozi e centri commerciali.

A PAGINA 10

ALLE PAGINE 8 E 9

SCHEMA

Sito Unesco
da un
decennio

Nel dicembre 1997 la 21esima Sessione del Comitato internazionale Unesco, riunita a Napoli, ha incluso il complesso costituito dalla Cattedrale, dalla torre "Ghirlandina" e dalla piazza Grande di Modena nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità. "La creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo - si legge nel documento ufficiale - è un capolavoro del genio creatore umano nel quale si impone una nuova dialettica dei rapporti tra architettura e scultura nell'arte romanica. Il complesso di Modena è una testimonianza eccezionale della tradizione culturale del XII secolo e uno degli esempi eminenti di complesso architettonico in cui i valori religiosi e civici si trovano coniugati in una città cristiana del Medioevo".

Inizieranno entro la primavera i lavori di restauro della torre Ghirlandina, che saranno realizzati in due stralci successivi per un periodo di due anni e avranno un costo complessivo di circa 3 milioni di euro. Il primo stralcio, oltre all'installazione del ponteggio per tutta l'altezza della torre - inserita dall'Unesco nell'elenco del patrimonio dell'umanità - e il completamento delle indagini conoscitive sullo stato di conservazione, prevede lo smontaggio e il restauro della balconata superiore a 78 metri di altezza, il restauro della croce e della sfera e la sostituzione del piombo della guglia. Con i lavori del secondo stralcio, invece, si prevede di sostituire i manti di piombo a 60 metri di altezza, di eseguire il restauro dell'intonaco interno alla cuspide, il restauro della scala elicoidale in legno e il restauro e consolidamento delle superfici in pietra e delle superfici decorate. In futuro, inoltre, è in programma un terzo stralcio di interventi, con cui si andrà al consolidamento statico della torre.

Nel corso dei lavori - resi urgenti in seguito alla caduta di alcuni frammenti lo scorso maggio - sarà possibile, salvo

LA GHIRLANDINA
SI RIFÀ IL LOOK

particolari eccezioni, continuare a visitare la Ghirlandina e, proprio in considerazione del valore simbolico della torre, saranno programmati eventi, mostre tematiche e manifestazioni in chiave di promozione turistica della città, oltre che visite al cantiere stesso, che si trasformerà quindi in un'opportunità didattica sulle tecniche di restauro.

Ad annunciare il restauro della Ghirlandina è stato l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Guerzo-

ni, che ha presentato in Consiglio comunale una delibera con cui si approva la costituzione di tre comitati, uno scientifico, uno tecnico e uno culturale, che si coordineranno per garantire gli interventi di cura, tutela e conservazione della torre.

Nel dettaglio, il Comitato scientifico proporrà le linee di intervento e orienterà le scelte attuative, oltre a valutare i risultati scientifici dei lavori e sarà composto - oltre che dagli enti diret-

tamente interessati - anche da esperti delle varie discipline che stanno già operando sulla torre. Il Comitato tecnico, invece, completerà e coordinerà gli studi sulla Ghirlandina già avviati e avrà il compito di progettare ed attuare gli interventi, dirigere il cantiere, monitorarne i risultati e definire un piano di manutenzione per gli anni successivi e sarà composto dallo staff del settore Lavori Pubblici che si occupa di edilizia storica. Al Co-

GUERZONI

"Occasione
per
promuovere
la città"

Il progetto di restauro della Torre Ghirlandina si svolgerà in più fasi e prevede un impegno di spesa di circa 3 milioni di euro. "Una cifra consistente - commenta l'assessore ai Lavori pubblici e al Centro storico Roberto Guerzoni - per la quale il Comune cercherà di trovare il concorso di altri enti e soggetti della nostra realtà locale, ma anche di incrociare la possibilità di finanziamenti previsti dalla legislazione nazionale ed europea".

"Il restauro - prosegue Guerzoni - può e deve essere un'occasione di promozione culturale e di coinvolgimento della città. A partire dall'allestimento del ponteggio che, compatibilmente con i problemi tecnici, deve essere visivamente

simbolico per l'immagine riprodotta della Ghirlandina. Il Comitato eventi culturali dovrà inoltre pensare e organizzare appuntamenti artistici e culturali durante il periodo del cantiere e diffondere la conoscenza del monumento e dei lavori svolti. Il restauro - conclude l'assessore - può essere l'occasione per rafforzare anche nella promozione turistica della città il valore della Torre e del sito Unesco patrimonio dell'umanità, di cui nel 2007 ricorre il decennale del riconoscimento. Il progetto di restauro e le iniziative correlate si svolgeranno in stretto collegamento con l'attività della Fabbrica del Duomo a cui il Comune partecipa con propri rappresentanti".

Entro la primavera iniziano i lavori di restauro: l'intervento durerà due anni e costerà circa 3 milioni di euro. La torre resterà aperta al pubblico e i visitatori potranno conoscere le tecniche di recupero



In queste pagine sculture esterne e spazi interni della torre Ghirlandina



mitato eventi culturali spetterà il compito di programmare e gestire la promozione del restauro, che si profila come un'opportunità per la città in termini di promozione turistica, in modo da poter organizzare eventi artistici e culturali durante il periodo del cantiere e anche al momento della sua conclusione.

Guerzoni ha anche ricordato gli interventi già in atto da diversi anni, tra i quali il monitoraggio visivo diretto, il rilievo metrico e fotogrammetrico, l'indagine storico-archivistica dell'evoluzione costruttiva e dei restauri, la mappatura del paramento lapideo e la catalogazione del degrado, le analisi di laboratorio sui campioni prelevati,

il monitoraggio strumentale e l'indagine statica preliminare, tutte azioni in cui collaborano a vario titolo il Comune di Modena, l'Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Capitolo Metropolitano e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Da novecento anni simbolo di Modena

Edificata a partire dal 1099, la torre è stata più volte restaurata

La torre Ghirlandina è stata realizzata in più tempi con la collaborazione sia dell'episcopato che della cittadinanza modenese a partire dal 1099, in concomitanza con la costruzione della cattedrale. Sorta come torre campanaria del Duomo, ha sempre avuto con la cattedrale uno strettissimo rapporto al punto che, per molti secoli, l'accesso alla torre era consentito solo dalla cattedrale. Le sopraelevazioni della torre, eseguite durante le diverse fasi costruttive, non avevano certamente giovato alla situazione che, fin dall'inizio, aveva rilevato una preoccupante tendenza delle fondamenta a cedere, soprattutto in direzione del Duomo e, per tale motivo, nel 1169 era stato aggiunto un pilastro di dimensioni maggiori sul lato sud-ovest per controbilanciare il peso, spostando in quell'occasione anche la porta d'accesso.

Alle dimensioni effettive della torre si arrivò solo nel 1319, quando Enrico da Campione portò a compimento la parte ottagonale sormontata da una sfera di rame dorato.

Tra il XV e il XVI secolo seguirono lavori di riparazione e di manutenzione resi necessari per i danni provocati dai fulmini (gli episodi più gravi si registrarono nel 1344-45 e 1347 con la morte di un torresano), oltre che dagli abusi di truppe straniere di passaggio in città e dall'inevitabile trascorrere del tempo.

Nonostante i ripetuti interventi, la caduta di materiale lapideo



continuò a verificarsi negli anni successivi, con richieste di contributi e di interventi al Comune di Modena, che acquisì definitivamente la proprietà della torre nel 1809, quando il Demanio comunicò la volontà di cederla gratuitamente al Comune, insieme a tutti gli oneri per le riparazioni occorrenti al fabbricato. Nel 1968 il Comune elaborò un ulteriore progetto di restauro, dettato dalla necessità di attuare con urgenza un intervento globale e di carattere puramente conservativo, a causa degli agenti atmosferici e dei gas corrosivi degli scarichi e dei camini che aggredivano il rivestimento esterno, in particolare nelle modanature e nelle sculture, con grave pericolo per l'incolumità dei passanti. Per questo motivo negli anni Settanta vennero portati a termine lavori di restauro alle facciate esterne della torre.

VISITE

Si sale dal primo aprile

Visite domenicali alla Ghirlandina sono previste dal primo aprile al 29 luglio e dal 2 settembre al 28 ottobre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. La Ghirlandina resterà aperta anche lunedì 9 aprile, giorno di Pasquetta, mercoledì 25 aprile, festa della Liberazione, martedì 1 maggio, festa del lavoro, e sabato 2 giugno, festa della Repubblica. Il biglietto d'ingresso costa 1 euro. Al costo di 1 euro e mezzo si può acquistare il biglietto cumulativo che consente di visitare la Ghirlandina e le sale storiche del Palazzo comunale, aperte tutte le domeniche fino al 29 luglio e dal 2 settembre al 30 dicembre dalle 15 alle 19. Le Sale storiche resteranno aperte anche il 9 e il 25 aprile, il 1° maggio, il 2 giugno, il 1° novembre e l'8 dicembre. Il biglietto d'ingresso per le sole sale costa 1 euro.

FRIERI

“Espansione concentrata sul welfare”

“Il Comune di Modena presenta per il 2007 un bilancio robusto, piattaforma concreta di breve e lungo periodo. Tuttavia la stagnazione economica e la legge finanziaria per il 2007 hanno portato un patto di stabilità interno più limitante del passato”. Così l'assessore al Bilancio Francesco Raphael Frieri commenta la manovra 2007. “L'inflazione, che è cresciuta durante gli anni precedenti, ci ha costretto ad adeguare le entrate con un maggiore prelievo fiscale. L'addizionale all'Irpef è uno strumento rozzo, ma l'unico a disposizione per poter consentire una espansione della spesa di poco superiore al 3 per cento. Espansione quasi interamente concentrata verso il welfare e assorbita, per un terzo delle nuove entrate, dai maggiori costi di personale ed energia. Rigidità a cui abbiamo reagito - conclude Frieri - migliorando l'efficienza della gestione e riducendo la precarietà dei lavoratori, tagliando ancora consulenze ed incarichi.

IL COMUNE PUNTA SUI SERVIZI

Il bilancio 2007 prevede 95 milioni di euro per la spesa sociale e 78 per gli investimenti
Aumenta dello 0,3 per cento l'addizionale Irpef, invariata l'Ici, ritocchi modesti a rette e tariffe

Privilegiare i servizi e gli investimenti per tutelare i diritti dei cittadini e contribuire allo sviluppo complessivo della realtà modenese. In termini di bilancio 2007, per il Comune di Modena questi obiettivi si traducono in 95 milioni di euro di spesa sociale (anziani, bambini, soggetti deboli e disabili), 34 milioni per ambiente e sicurezza, 14 per la cultura, 4 milioni per lo sport e le politiche giovanili, quasi 3 milioni e mezzo per le manutenzioni, oltre 3 milioni per le attività economiche.

Alla spesa corrente si debbono poi aggiungere 78 milioni di euro destinati agli investimenti, 214 nel triennio 2007/09.

Complessivamente si va consolidando la spesa per i servizi educativi, per i servizi sociali e per l'ambiente, mentre tutte le altre voci di spesa corrente sono sostanzialmente in calo.

Un bilancio non facile perché quest'anno si sommano diversi elementi negativi, sia sul fronte delle entrate che su quello delle uscite. Per le entrate, ad esempio, il Comune di Modena sconta una contrazione consistente di alcune voci importanti come l'Ici e gli oneri di urbanizzazione, mentre sul fronte delle uscite pesano l'inflazione, il forte aumento del costo dell'energia, così come i maggiori costi derivanti dall'applicazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti.

A questa situazione, che ha determinato un fabbisogno di circa 12 milioni di euro, il Comune ha risposto in primo luogo con una forte manovra di razionalizzazione delle spese, oltre 3 milioni di euro, quindi con l'avvio di una riduzione strutturale del personale che produrrà un risparmio di 700 mila euro nell'anno in corso, ma che avrà effetti ancora più importanti nei prossimi anni. La manovra sul personale non prevede solo tagli, anzi l'altro aspetto importante è quello della stabilizzazione di numerosi rapporti di lavoro fino

ad oggi precari.

Scontate le razionalizzazioni e per garantire il mantenimento e la naturale espansione dei servizi (naturale in una realtà dove nascono più bambini e si vive più a lungo) il Comune di Modena ha deciso di applicare un aumento dello 0,3% dell'addizionale Irpef, strumento previsto dalla legge finanziaria proprio per consentire ai comuni di corrispondere alle richieste dei citta-



dini. In pratica tutto l'aumento dell'addizionale va a coprire i maggiori costi dei servizi, compresi quelli che entreranno in funzione in corso d'anno.

Non sono previsti incrementi dell'Ici e rette e tariffe comu-

nali verranno ritoccate in misura molto modesta, mentre si accentueranno ulteriormente i controlli per la lotta all'evasione, anche con la collaborazione dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza

IL SINDACO

“Le nostre scelte di bilancio, anche quando sono state difficili, complesse, a volte dolorose, hanno sempre avuto come riferimento i cittadini, i loro diritti, l'equilibrio tra la necessità e la risposta possibile”. Il sindaco di Modena Giorgio Pighi commenta così la manovra comunale 2007.

“Un bilancio non facile perché quest'anno si sommano diversi elementi negativi, sia in sede locale che soprattutto nazionale. In questa situazione e malgrado i problemi e le difficoltà, abbiamo tenuto ben ferma la barra sulle linee strategiche delle nostre politiche: i servizi, quale elemento di equità e di garanzia dei

“Il coraggio di fare delle scelte”

diritti dei cittadini; gli investimenti, per favorire l'economia modenese e per dare alla città opere attese da anni; una forte caratterizzazione del bilancio sui temi ambientali; la coesione sociale con le nuove esperienze di partecipazione. L'incremento dell'addizionale Irpef dello 0,3%

- conclude il sindaco - ha coperto una parte dei maggiori costi derivanti dalla gestione dei servizi e la loro espansione, quindi abbiamo redistribuito ai modenesi tutto quanto abbiamo loro chiesto in più. Un bilancio che risponde alle esigenze della città e che guarda alla città del futuro”.

PAROLE CHIAVE

Politiche nazionali

Le scelte di bilancio evidenziano la necessità dei comuni di trovare nel Governo un interlocutore più attento. Servono politiche nazionali per la non autosufficienza, per la primissima infanzia, per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile. Basterebbe che lo Stato riconoscesse almeno la copertura della espansione dei servizi dettati non da scelte arbitrarie, ma semplicemente dall'andamento demografico.

Investimenti

Sono stati programmati oltre 78 milioni di euro di investimenti. Le voci principali riguardano la qualità dell'ambiente, la mobilità e l'abitazione con oltre 52,5 milioni di spesa; cultura, sport e partecipazione vedono investimenti per oltre 4 milioni; 9,5 milioni andranno ad istruzione e servizi sociali; circa 10 milioni per la manutenzione delle strutture pubbliche.

Razionalizzazioni

Un esempio di razionalizzazione riguarda gli asili nido comunali, dove un accordo col personale consente di avere più posti nelle stesse strutture e a costi quasi invariati. Sempre sul fronte sociale, stanno funzionando strumenti nuovi come l'Agenzia per la casa che in un anno ha portato diverse decine di famiglie ad avere un alloggio sicuro ed allo stesso tempo ha fornito le necessarie garanzie ai proprietari.

SMOG, AUTO FERME IL GIOVEDÌ

Fino al 29 marzo prosegue la manovra antinquinamento con blocco totale del traffico dalle 8.30 alle 18.30

Autobus a 1 euro per l'intera giornata. Eventuali revocche del provvedimento entro le 13.30 del martedì

Fino al 29 marzo auto ferme a Modena il giovedì dalle 8.30 alle 18.30. Il blocco totale del traffico rientra nella manovra antinquinamento concordata dai comuni capoluogo con la Regione Emilia-Romagna. L'area è quella solitamente interessata dai provvedimenti di contenimento del traffico e anche le deroghe sono sostanzialmente le stesse applicate nelle manovre precedenti. Cambiano, invece, le modalità di eventuale revoca del provvedimento.

Il blocco del giovedì è sempre attivo e viene automaticamente confermato. Eventuali condizioni ambientali favorevoli alla revoca saranno valutate nella mattinata del martedì e comunicate entro le 13.30 del giorno stesso.

Nei giorni di blocco torna il biglietto del bus al costo di 1 euro, valido per tutto il giorno e per tutti i mezzi urbani di Atcm. Il biglietto si può acquistare a bordo, tramite la macchina self-service, oppure nelle biglietterie e nelle rivendite autorizzate. Per i possessori di Atcm Card, inoltre, è previsto uno sconto ulteriore del 10% (che sale al 20% per la Card Senior). La spesa derivante dall'applicazione degli sconti è sostenuta dal Comune per un ammontare di circa 500 mila euro.

AREA L'area soggetta al provvedimento è delimitata da Tangenziale Neruda, via Giardini, via Panni, via Salvo d'Acquisto, via Pallanza, via Pavia, via Vaciglio, via Montanari, via Campi, via Emilia Est, via Saliceto Panaro, via Minutara, via Divisione Acqui, viale dello Sport, via Divisione Acqui, Tangenziale Pasternak, via Santa Caterina, via Malavolti, via Mar Adriatico, via Nonantolana, via Fanti, via Pico della Mirandola, via Padre Candido, via IV Novembre, viale Cialdini, via Zucchi e viale Italia (tutte queste strade sono liberamente percorribili).

DEROGHE Nei giorni del blocco totale del traffico possono circolare i veicoli a emissione nulla (veicoli elettrici), ibridi, a Gpl, a

metano; gli autoveicoli omologati per quattro o più posti a sedere con almeno tre persone a bordo (pool - car); gli autoveicoli omologati per due posti a sedere con almeno due persone a bordo (pool - car) e autoveicoli del servizio di car sharing. Libera circolazione anche per i veicoli dotati di filtro antiparticolato (Fap) dei quali risulti annotazione sulla carta di circolazione, i veicoli benzina conformi alla direttiva 98/69 B CE e successive (Euro 4), i veicoli commerciali leggeri



(fino a 3,5 tonnellate) Euro 3, conformi alla Direttiva 98/69 CE Stage 2000 o immatricolati dopo il 01.01.2001 e i veicoli commerciali pesanti (oltre le 3,5 tonnellate) Euro 3, conformi alla Direttiva 98/69 CE o immatricolati dopo il 01.01.2001. Via libera anche per

i veicoli a due o tre ruote Euro 2 e Euro 3 (ciclomotori conformi alla direttiva 97/24 CE Cap. 5 fase II e successive e motoveicoli conformi alla direttiva 2002/51 CE fase A e successive) e i veicoli oggetto di deroga come da punto 1, lettera C dell'ordinanza.

Dodici milioni per la mobilità

È l'investimento del 2007 per piste ciclabili, corsie dei bus e parcheggi

Dodici milioni e mezzo di euro per la mobilità sostenibile, investendo su piste ciclabili, corsie riservate agli autobus, preferenziazione semaforica, parcheggi e altri interventi per favorire ciclisti e pedoni, rendere più efficiente il trasporto pubblico e garantire servizi per gli automobilisti.

È questo l'impegno previsto nel 2007 dall'assessorato alla Mobilità, che impegnerà 200 mila euro per servizi di trasporto merci in Centro storico con mezzi ecologici, 370 mila per la preferenziazione semaforica in favore del trasporto pubblico e 3 milioni di euro per la realizzazione di corsie riservate ad autobus e filobus. Il piano, inoltre, contempla 2 milioni di euro che saranno indirizzati alla costruzione del parcheggio nei pressi della Porta Nord della ferrovia. Molto articolato anche il piano riservato alle piste ciclabili, che prevede 1 milione e 525



mila euro per la realizzazione del percorso che porterà all'ospedale di Baggiovara, 500 mila euro per la ciclabile verso Cognento e 1 milione e 250 mila euro per la

ciclopeditone di via Capitani e via La Marmora, oltre a 160 mila per la ciclabile di Ponte Alto, 400 mila per il sottopasso ciclabile al comparto ex Vinacce, altrettanti per quello ferroviario all'altezza di via Montecuccoli e via Razzaboni e 100 mila euro per i depositi di biciclette.

Gli interventi finanziariamente più onerosi, infine, riguardano i sottopassi ciclopeditoni in corrispondenza dell'incrocio della tangenziale con via Emilia e via Vignolese - per un importo di 1 milione e 500 mila euro - oltre al cavalcavia ciclabile per l'attraversamento della rotatoria in costruzione all'incrocio tra la tangenziale e via Morane con un costo previsto di 1 milione e 200 mila euro.

SERVIZI

I permessi Ztl si ritirano in via Santi

Da lunedì 5 febbraio l'ufficio Passi carrabili in via Santi 40 (al primo piano del palazzo dell'anagrafe) avrà la competenza per le autorizzazioni Ztl (rilascio, rinnovo, cambio targa di autorizzazioni annuali, permanenti), Dtl - Dp (rilascio, rinnovo cambi targa per sosta in deroga al pagamento o al disco orario) e Invalidi (rilascio e rinnovo contrassegno arancione). Agli uffici del comando della Polizia municipale, in viale Amendola, potranno essere richiesti solo i rilasci e i rinnovi di autorizzazioni per mezzi superiori ai 60 quintali e macchine operatrici, nulla osta trasporti eccezionali, autorizzazioni temporanee per cantieri e manifestazioni e pass giornalieri per artigiani (anche pass gialli) e carico scarico vari. L'orario di ricevimento del pubblico sarà: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30, giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 18.30.

SULLE EX FONDERIE DITE LA VOSTRA

Il Comune dà il via ad un progetto partecipato per il recupero del luogo che ha segnato una pagina importante nella storia del movimento operaio e della vocazione industriale della città

LE TAPPE

Un lavoro che prosegue fino ad aprile

Il programma del processo di partecipazione per le ex Fonderie prevede, dopo l'istruttoria progettuale complessiva e la creazione di un gruppo di lavoro, ricognizioni e indagini sul territorio in febbraio e workshop di progettazione delle linee guida in marzo.

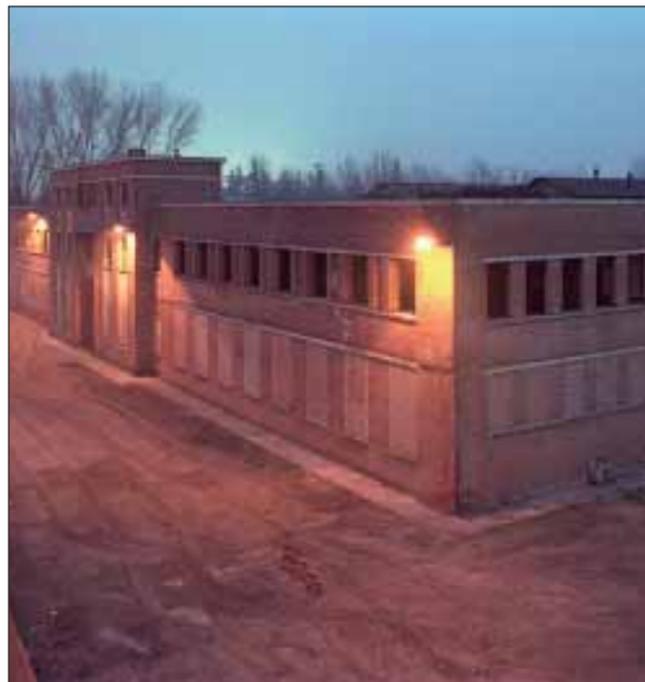
Il percorso dovrà concludersi in aprile con la presentazione degli approdi progettuali e programmatici individuati nel corso del processo di partecipazione. Le indicazioni finali dovranno essere approvate dal gruppo di lavoro. E saranno sottoposte al Comune

La memoria del movimento operaio, la strage del 9 gennaio 1950, le lotte per l'occupazione, ma anche la memoria della vocazione industriale di Modena, del lavoro, della cooperazione. Per molti modenesi le ex Fonderie di viale Ciro Menotti rappresentano un simbolo e un capitolo di storia nazionale.

Una pagina da salvaguardare attraverso iniziative capaci di conservare la memoria del luogo, ma anche mediante un processo di riqualificazione che ridia vita all'area e all'edificio. Ma come tener conto di tutte le idee e di tutte le proposte che sono state avanzate nel corso degli anni sulle ex Fonderie? Soprattutto come conciliare memoria ed utilizzo funzionale? Di fronte a questi interrogativi il Comune ha deciso di percorrere la strada del processo di partecipazione aperto a tutta la città, in grado di valorizzare ogni singola proposta, ogni specifica idea, ma sempre in relazione alla necessità di un recupero complessivo dell'area e dell'edificio.

Per impostare e coordinare il percorso partecipativo, l'assessorato al Bilancio ed alla Partecipazione e l'assessorato alle Infrastrutture e alla Mobilità hanno deciso di affidarsi a Marianella Scavi, docente di Etnografia urbana al Politecnico di Milano ed esperta di metodologie partecipative. "Il processo di ascolto e di parteci-

pazione - spiega - si svilupperà su due livelli, quello cittadino e quello di quartiere, utilizzando metodiche ampiamente collaudate". Anche la scelta dei facilitatori, cioè coloro che avranno un rapporto diretto con cittadini ed associazioni è orientata al maggior coinvolgimento possibile delle realtà locali: saranno numerosi e verranno individuati tra gli operatori dei servizi e della pubblica amministrazione, saranno studenti ed insegnanti, cittadini già impegnati in percorsi di partecipazione, ai quali sarà fornita una più vasta gamma di strumenti di indagine e di gestione del confronto.



Un'immagine notturna delle ex Fonderie di Modena

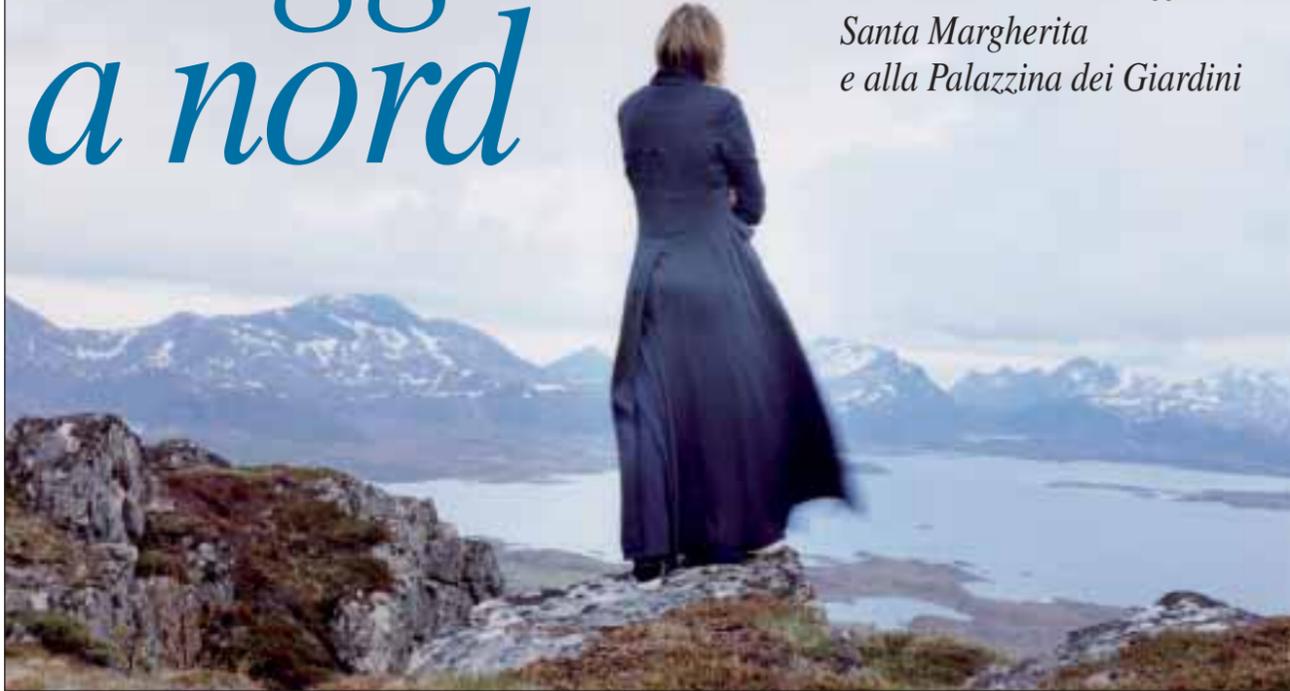
SCHEDA

Web, mail, telefono e box per proposte e suggerimenti

I cittadini possono contribuire al progetto per le ex Fonderie segnalando la propria disponibilità a ricoprire il ruolo di facilitatore nella gestione dell'Open Space Technology e dei Laboratori di progettazione partecipata, ma anche presentando suggerimenti, proposte, suggestioni, avvenimenti ed episodi relativi alla storia del luogo. Quattro le possibilità: compilare la form sulla pagina web del progetto (www.comune.modena.it/exfonderie alla sezione "come partecipare"), inviare note e materiali via e-mail (exfonderie@comune.modena.it), chiedere un incontro con i responsabili telefonando ai numeri 059 2032525-2032527 e inserire adesioni e proposte nei box predisposti all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Grande e alla Circostrazione 2, in via Nonantolana 685 (c/o Centro Commerciale "Torrenova"). Tutto il materiale raccolto si potrà consultare all'Urp di piazza Grande (059 20312) e alla Circostrazione 2 (tel. 059 2034150).

Viaggio a nord

Elina Brotherus, *Der Wanderer 2* (2004).
Sotto, in senso orario: Salla Tykkä, *Lasso* (2000) e Elina Brotherus, *Le Printemps* (2001)



Fotografie, video e film di alcuni tra i più interessanti artisti contemporanei sono in mostra a Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei Giardini

È dedicata al rapporto tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda la mostra *Sguardi da nord. Reflecting with Images*, aperta fino al 6 maggio a Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei Giardini per iniziativa della Galleria civica e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e a cura di Filippo Maggia (da martedì a venerdì dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato, domenica e festivi dalle 10.30 alle 18.30, lunedì chiuso, ingresso libero).

Natura e ambienti domestici vengono osservati dal nord dell'Europa sino al nord dell'Italia attraverso le ricerche di alcuni artisti fra i più interessanti a livello internazionale: Salla Tykkä (Helsinki, 1973), Elina Brotherus (Helsinki, 1972), Annika von Hausswolff (Gothenburg, 1967), Walker and Walker (Dublin, 1962), Sarah Jones (London, 1959), Walter Niedermayr (Bolzano, 1952).

Il loro modo di guardare il mondo è caratterizzato da una falsa freddezza che nasconde un profondo coinvolgimento emotivo. La figura umana è sempre centrale ed è sempre protagonista dell'opera anche quando appare collocata come in un dipinto, persa nel paesaggio oppure tratteggiata all'interno di una casa: affiora dalla nebbia oppure volge le spalle seduta a un tavolo, guarda assente senza in realtà vedere nulla o dialoga silenziosamente con se stessa seduta sulle sponde di un lago. La sua condizione, il suo manifestarsi o la sua improvvisa sparizione esprimono alle volte melanconia, disagio, ma anche una coscienza rassegnazione che non significa perdita o sconfitta, ma bisogno di libertà e di rivincita.

Le immagini, in forma di fotografie, video o film, inducono lo spettatore a farsi avanti, a partecipare tentando di immedesimarsi nel soggetto e nella sua solitudine, di capirne e svelarne le paure, le gioie, il rapporto con il mondo.

Sfondo comune a molti dei lavori è la natura, intesa non come luogo dell'esperienza o classico paesaggio, ma come dimensione che permette di far emergere tutto ciò che sovente è sottomesso alla ragione: scenografia passiva eppure indispensabile, mai casuale né intercambiabile. Come del resto sono tutte le altre ambientazioni



pensate e organizzate dagli artisti in mostra.

La figura umana domina il campo, come avviene, ad esempio, assistendo al viaggio del solitario protagonista del film dei Walkers, che, al crepuscolo, vede un altro se stesso avvicinarsi alla sponda del lago da cui è appena partito.



Una certa preoccupazione - lucida e ragionata - suscitano le adolescenti che posano nelle fotografie di Sarah Jones, chiamate a interrogarci su ciò che presumiamo conoscere del loro mondo.

Ancora la casa diventa una palestra per Annika von Hausswolff, che con determinata e solo apparente freddezza analizza il rapporto fisico che l'uomo ha con essa. Casa che anche nei film di Salla Tykkä può divenire un luogo misterioso o di scoperte inattese, come nella trilogia che l'ha resa

celebre composta da *Thriller*, *Lasso* e *Cave*. Dell'artista viene proposto, in anteprima per l'Italia, il nuovo film *Zoo*, assieme a una serie anch'essa inedita di fotografie dal titolo *Distance*, ove chiaro e limpido torna il rapporto con la natura. Quest'ultimo tema viene affrontato con grande coinvolgimento anche dall'altra artista finlandese in mostra, Elina Brotherus, mentre Walter Niedermayr indaga attraverso video e fotografie il difficile rapporto fra uomo e natura.

L'antico codice fa la Tac

Esame radiografico per scoprire i segreti di un prezioso libro medievale

Un raro e prezioso libro liturgico realizzato nell'abbazia benedettina di Nonantola tra l'XI e il XII secolo (nella foto) è stato sottoposto ad una Tac (tomografia assiale computerizzata) al reparto di Radiologia I del Policlinico di Modena per comprendere, attraverso l'esame radiografico, come e quando è stato confezionato. Si tratta

Grazie alla disponibilità del direttore del Museo di Nonantola, don Riccardo Fangarezzi, e del professor Pietro Torricelli, primario del reparto di Radiologia I del Policlinico, la Tac ha permesso di appurare che la legatura del codice non è più quella originale. Ciò non esclude comunque che la tecnica originariamente impiegata per rilegare il manoscritto fosse la stessa dell'Evangelistario dell'Archivio Capitolare di Modena, sottoposto a Tac negli anni novanta da Carlo Federici dell'Università di Padova. In quell'occasione si scoprì che esso presentava una legatura con

struttura di tipo pre-carolingio, una tipologia cioè molto antica e ormai generalmente abbandonata in occidente all'epoca in cui il codice fu confezionato.

Lo studio comparato dei due codici, condotto in occasione della mostra *Romanica* da Fabrizio Crivello dell'Università di Torino, ha fatto emergere l'esigenza di verificare se anche per il graduale è stata impiegata la stessa tecnica di legatura. Il graduale di Nonantola presenta un'unica iniziale miniata e una ricca legatura con i due piatti decorati da placche in avorio, circondate da una cornice metallica

di un graduale o antifonario, cioè di un codice liturgico che raccoglie i canti per l'ufficio divino, conservato al Museo benedettino e nonantolano di arte sacra ed esposto fino al primo aprile alla mostra *Romanica: arte e liturgia nelle terre di San Geminiano e di Matilde di Canossa*, aperta al Museo del Duomo di Modena, in via Lanfranco.

con tracce di lavorazione a sbalzo e castoni solo in parte conservati. L'avorio del piatto anteriore è decorato da un tralcio con foglie e fiori ed è probabilmente di qualche tempo successivo rispetto al resto; quello del piatto posteriore presenta Gregorio Magno con un angelo in volo che lo ispira, mentre accanto un chierico canta tenendo un libro aperto in mano.



BOTANICA

Appello per 12 mila volumi

La biblioteca dell'Istituto sperimentale agronomico, che conta almeno 12 mila volumi dedicati a botanica, tecniche di coltivazione, studio dei suoli, allevamento del bestiame, va censita, ordinata, mantenuta in tutela e resa fruibile da parte dei cittadini, individuando eventualmente una nuova collocazione. La sede attuale è infatti destinata ad ospitare nuove funzioni dopo che è stata decisa la soppressione dell'Istituto sperimentale agronomico. È questa la volontà del Consiglio comunale di Modena, espressa attraverso un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi e approvato all'unanimità.

Ad illustrare il documento in aula è stato il consigliere dei verdi Mauro Tesaurò, che ha ripercorso la storia dell'istituto ricordandone la fondazione nel 1871 e le successive trasformazioni, sia della denominazione che delle funzioni, che hanno portato nel 1967 alla configurazione definitiva con compiti di ricerche agronomiche applicate all'ambiente settentrionale.

LA MOSTRA

Splendori del romanico

Opere di oreficeria prodotte per la Cattedrale di Modena, manoscritti, iscrizioni e preziosi manufatti legati al culto provenienti dalla vicina abbazia di Nonantola e dalla distrutta abbazia di Frassinoro sono esposti fino al primo aprile nella mostra *Romanica: arte e liturgia nelle terre di San Geminiano e Matilde di Canossa*. L'esposizione è aperta da martedì a domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 e resta chiusa il lunedì (ingresso 3 euro, ridotto 2 euro, informazioni al numero 059 2033100; prenotazioni per gruppi e visite guidate al numero 059 220022).

MOSTRE

**Prestati a Roma
i taccuini
del Piranesi**

Due preziosi taccuini dell'architetto Giovanni Battista Piranesi (1720-1778), donati da Giuseppe Campori al Comune di Modena e in deposito alla Biblioteca Estense, sono usciti per la prima volta dal Palazzo dei musei per essere esposti nella mostra *La Roma di Piranesi: la città del Settecento nelle Grandi Vedute*, aperta al Museo del Corso di Roma fino al 25 febbraio.

Il primo dei due taccuini presenta alcuni schizzi preparatori per le vedute di Roma, risalenti forse agli anni 1740-1750, mentre il secondo propone, tra l'altro, studi di figure realizzati da Francesco, uno dei figli dell'architetto. Dopo un primo periodo di studio a Venezia, Giovanni Battista Piranesi si trasferì nel 1740 a Roma, dove rimase fino alla morte.

**Non si vive
di sola arte**

Solo 16 artisti su 100 possono permettersi di non avere anche una seconda attività per integrare il reddito

Hanno un titolo di studio elevato e condizioni economiche discrete. Sono attenti a ciò che accade all'estero e utilizzano le nuove tecnologie. Ma, soprattutto, non vivono di sola arte, lamentano "un mercato piccolo nelle mani di pochi", avvertono una frizione tra la dimensione della provincia e la globalizzazione e vorrebbero un pubblico più ampio e un rapporto più stretto con le istituzioni.

È ciò che emerge dalla ricerca "Non di sola arte", indagine sulle condizioni di vita e lavoro nel settore delle arti visive a Modena, realizzata da Giulia Bondi e Silvia Sitton attraverso 19 questionari, 2 focus group e 13 interviste aperte. Sono numeri piccoli, ma rappresentativi di un universo che si può stimare in alcune decine di persone attive nel mondo dell'arte contemporanea in città. Ad esempio, sono 54 gli iscritti all'archivio Giovani d'arte (fino a 35 anni) che operano con continuità sul territorio provinciale. Gli artisti e gli operatori del mondo della cultura intervistati per la ricerca hanno in media 39 anni e 3 su 4 sono nati in provincia di Modena in famiglie di discrete o agiate condizioni economiche. Tutti conoscono almeno una lingua straniera e quasi 7 su 10 sono stati all'estero per lavoro nell'ultimo anno. Il 63 per cento è laureato o diplomato all'Accademia e 8 su 10 sono presenti sul mercato attraverso una o più gallerie. Tuttavia molti di loro (63 per cento) hanno un secondo lavoro. La grande maggioranza fa uso del personal computer e di internet per progettare e realizzare opere d'arte o per fare ricerche e comunicare (il 42 per cento ha un sito web personale). Il 26 per cento dedica all'arte oltre 40 ore settimanali, il 47 per cento oltre 15 ore e il 21 per cento meno di 15. Il reddito medio mensile è di 1257 euro e la mancanza di ritorno economico è per molti il principale ostacolo alla crescita artistica. Solo 16 su 100, infatti, ricavano il loro reddito esclusivamente dall'arte. Di Modena gli intervistati apprezzano la presenza di gallerie private e della Galleria civica, l'offerta culturale complessiva e il Festival filosofia, anche se trovano difficoltà ad emergere e lamentano chiusura, provincialismo, mancanza di spazi, di coordinamento e di collaborazione.

**Se la cultura
è motore
del benessere**

Oltre 200 associazioni culturali che organizzano più di 1300 appuntamenti ogni anno investendo un milione e mezzo di euro, terzo posto in Emilia-Romagna nella produzione di spettacoli musicali e di prosa, una vivace realtà legata all'arte contemporanea. Sono solo alcuni degli elementi che contribuiscono a definire il profilo culturale di Modena, misurato - per la prima volta - anche dal punto di vista economico dal progetto "Cultura, benessere, crescita: l'esperienza di Modena". L'iniziativa è della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, del Comune, del Dipartimento di Economia politica della facoltà di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia e della Consulta delle associazioni culturali del Comune. L'indagine di respiro biennale - che si propone di misurare il livello di benessere generato in città dall'offerta culturale

adottando una definizione di sviluppo legata anche alle dimensioni dell'arte e della cultura - è stata ideata da Tindara Addabbo, Paolo Bosi e Michele Trimarchi del Centro analisi delle politiche pubbliche dell'Ateneo.

"Un primo passo del progetto verso la definizione del sistema di indicatori - spiega Tindara Addabbo - è la misurazione delle dimensioni, della composizione e dell'andamento dell'offerta di cultura attraverso una ricognizione quantitativa della produzione di spettacolo dal vivo, cinema, mostre, manifestazioni culturali, nonché della consistenza del patrimonio culturale monumentale, architettonico, archeologico e artistico. Inoltre, si procederà ad analizzare i flussi di scambio intercorrenti, a monte e a valle, tra istituzioni culturali e resto del tessuto economico locale".

L'obiettivo è realizzare un'analisi esten-

ASSOCIAZIONI



**Un'"officina"
che produce
1300 iniziative
all'anno**

Una grande "officina" di cultura capace di organizzare ogni anno oltre 1300 iniziative investendo complessivamente più di 1 milione 500 mila euro. È questo, in sintesi, ciò che offre la rete delle oltre 200 associazioni culturali modenesi iscritte alla Consulta (65 mila iscritti, compresi i 50 mila dell'Arci) secondo un'indagine che, nel 2005, ne ha prese in esame 76. Si tratta di un mondo eterogeneo, attraversato da una diffusa esigenza di ser-

Duecento associazioni, 1300 appuntamenti l'anno e una ricca produzione musicale e di prosa. Un'indagine fotografa il profilo culturale di Modena anche dal punto di vista economico.



Il premio Nobel per la letteratura Dario Fo, che ha dedicato uno spettacolo e un volume al Duomo di Modena.

siva della domanda di cultura nel territorio modenese, in modo da individuare i meccanismi di determinazione (profili socio-demografici del pubblico, motivazioni e vincoli, disponibilità a pagare) attraverso indagini campionarie e modelli microeconomici. Al tempo stesso, si svolgerà un'indagine su un campione dell'intera popolazione residente attraverso l'elaborazione dei dati derivanti dall'indagine sulle condizioni socioeconomiche delle famiglie residenti nella provincia di Modena per verificare il grado di penetrazione dell'offerta culturale e far emergere eventuali limiti.

vizi e agevolazioni di varia natura prima ancora che di contributi finanziari – che sono circa un terzo pubblici e due terzi privati - e consapevole della necessità di sviluppare formazione e informazione. I dati – commenta Mauro Bompani, presidente della Consulta cultura – “denotano un sistema ricco e vivace, con significative capacità di autofinanziamento e forte capacità produttiva”. L'indagine mette in luce anche aspetti critici, come l'esigenza di rivedere il rap-

porto tra la spontaneità dell'universo associativo e il sistema delle istituzioni, sviluppare e formalizzare i canali di comunicazione tra istituzioni e associazionismo, ridefinire ruolo e strumenti della Consulta della cultura, potenziare la promozione e la comunicazione delle iniziative. Un aspetto rilevante della ricerca, messo in luce da Stefania Saltini di ArtCapp, riguarda le risorse umane: prevale il lavoro a tempo indeterminato ed è notevole il coinvolgimento dei volontari.

Terza in regione per musica e prosa

Modena è quarta in Emilia-Romagna per lo spettacolo dal vivo e seconda per le infrastrutture cinematografiche

Modena è la terza città in Emilia-Romagna nella produzione di musica (dopo Bologna e Parma) e di spettacoli di prosa (dopo Bologna e Rimini). Minore è la presenza di attività di danza e di produzioni interdisciplinari, ma con un'interessante presenza di agenzie di spettacolo, dato che riguarda soltanto altre tre città in regione. Esiste dunque un contesto imprenditoriale equilibrato, rafforzato dalla buona presenza di imprese di produzione cinematografica, che colloca Modena al secondo posto dopo Bologna.

Lo affermano le indagini dell'Osservatorio dello spettacolo della Regione Emilia-Romagna, attualmente in fase di elaborazione finale e pubblicazione. “Ovviamente non si tratta di fare confronti gerarchici, ma semplicemente di verificare lo stato di salute del tessuto culturale e i suoi potenziali sviluppi”, spiega Michele Trimarchi dell'ArCapp del Centro analisi delle politiche pubbliche di Modena e docen-

LUGLI

“Un pezzo di futuro”

“Ciò che prima solo si intuiva, ora si comprende in modo più preciso: a Modena la cultura è un fatto tutt'altro che marginale, ha un preciso riflesso sul benessere e sulla crescita, è un pezzo importante del futuro oltre che del presente, visto che un modenese su tre fa parte di un'associazione”, commenta l'assessore comunale alla Cultura Mario Lugli. “Crescente e decisivo - prosegue il vice sindaco - è il ruolo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena sia sul terreno del sostegno alle attività culturali che nel coordinamento e nella coprogettazione tra Comune e Fondazione”. “Il ruolo del Comune – conclude Lugli - risulta fondamentale sul piano economico, su quello logistico - molti dei luoghi in cui l'associazionismo opera sono di proprietà pubblica - e su quello del supporto tecnico alla realizzazione delle iniziative”.

dell'intero territorio provinciale; il dato è ancor più interessante se si considera la notevole prevalenza di sale comunali, ma gestite in convenzione con altri soggetti, il che conferma la vocazione imprenditoriale cui fa da efficace contraltare la responsabilità e l'iniziativa dell'amministrazione comunale”.

te all'Università di Catanzaro.

Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale, la situazione di Modena appare solida se si fa riferimento all'intero territorio provinciale, mostrando un reticolo di infrastrutture di buona caratura: sale in cui prevale una capienza tra i 200 e i 500 posti, e una media di 15,2 posti a sedere per 1000 abitanti: Modena è la quarta provincia (dopo Bologna, Forlì-Cesena e Parma) per lo spettacolo dal vivo, e la seconda (dopo Bologna) per le infrastrutture cinematografiche.

“Di estrema importanza – sottolinea Trimarchi - il ruolo delle amministrazioni comunali, proprietarie dell'80 per cento delle sedi

MOSTRE

Alla Poletti i libri d'artista di Totino

È dedicata ai libri d'artista di Arrigo Lora Totino, protagonista della neoavanguardia italiana, la mostra aperta fino al 31 marzo alla biblioteca civica d'arte Luigi Poletti, al Palazzo dei Musei (lunedì dalle 14.30 alle 19, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 8.30 alle 13, ingresso libero, informazioni al numero 059 2033372). Corredata da un catalogo con testi di Mario Bertoni e Giorgio Maffei, la mostra presenta non solo libri d'artista veri e propri, ma anche gli studi che Totino ha compiuto su diversi temi e una serie di video sulle performance storiche realizzate nel corso degli anni.

Nato a Torino nel 1928, città dove vive e lavora, Arrigo Lora Totino è un artista eclettico a “più dimensioni” che ha sempre praticato una ricerca interdisciplinare di contaminazione fra i diversi campi dell'arte.

PROMOZIONE

Evento unico nel prossimo autunno

Il sindaco Giorgio Pighi ha confermato che in autunno sarà organizzato a Modena il cosiddetto "evento unico", la manifestazione che punta alla promozione del territorio modenese a partire dalla valorizzazione dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena. L'ipotesi allo studio, già in fase avanzata, è quella di una manifestazione che si svolgerà contestualmente al quartiere fieristico e nel Centro storico, coinvolgendo quindi gli assessorati alle Politiche economiche e al Centro storico.

L'annuncio è stato fatto in Consiglio comunale in risposta ad un'interrogazione con cui Baldo Flori (Modena a Colori) segnalava che rispetto all'evento unico gli assessori alle Politiche economiche Prampolini e alle Infrastrutture Sitta avevano rilasciato ai giornali dichiarazioni discordanti rispetto alla data ipotetica della manifestazione.

NEGOZI APERTI NEI GIORNI DI FESTA

Comune e associazioni di categoria hanno approvato il calendario 2007 delle aperture domenicali e festive. Ventitré i giorni previsti, ai quali vanno aggiunti i turni del periodo natalizio. L'elenco è on line

Quest'anno saranno 23 le domeniche e i giorni festivi nei quali sarà possibile trovare negozi aperti in città. A queste date si aggiungeranno le aperture straordinarie in programma nel periodo natalizio, come previsto dal calendario con il quale il Comune di Modena, in accordo con le associazioni di categoria, ha stabilito le regole per negozi e centri commerciali.

Il calendario, che include anche le principali manifestazioni fieristiche, suddivide gli esercizi commerciali in cinque tipologie: negozi, centri di vicinato - cioè supermercati di media superficie - e i tre centri commerciali, I Portali, La Rotonda e Grandemilia. Scopo del regolamento è garantire un equilibrio tra le diverse zone salvaguardando le esigenze di cittadini, commercianti e lavoratori del settore. Nel mese di febbraio la possibilità di apertura domenicale riguarderà domenica 11 i centri di vicinato e domenica 18 il centro commerciale I portali. A marzo potranno restare aperti domenica 18 i negozi e domenica 11 i centri di vicinato. Domenica primo aprile l'apertura straordinaria sarà consentita a tutti, mentre domenica 29 aprile e domenica 13 maggio soltanto ai negozi sia del centro storico sia della periferia. La possibilità di apertura festiva, sempre differenziata per tipologie di negozio e zone, è prevista anche per sabato 2 e domenica 3 giugno, domenica 10 e domenica 17 giugno, tutte le domeniche di settembre, tre domeniche in ottobre e due in novembre. Sono invece 15 le fiere già in calendario per il 2007: Modena Antiquaria, Multifiera, Skipass, mostra mercato del disco e tante altre manifestazioni non interesseranno soltanto il quartiere fieristico ma diverse aree della città, dal palazzetto dello sport di viale

Molza al giardino Ducale e al forum Monzani. Il calendario completo delle aperture domenicali e festive è on line (www.comune.modena.it/economia/turniaperture). Per altre informazioni è possibile rivolgersi al settore Politiche economiche del Comune di Modena in via Santi 40 (tel. 059 2032553, e-mail interventi.economici@comune.modena.it).



Approvato da Comune e associazioni di categoria il calendario delle aperture festive dei negozi

Popolare, il Comune acquista azioni

Esercitato il diritto di opzione per 362 azioni e 296 obbligazioni convertibili

Il Comune di Modena ha acquistato, ad un costo complessivo di 9442 euro, 362 azioni ordinarie della Banca Popolare dell'Emilia Romagna al prezzo unitario di 13 euro e 296 obbligazioni convertibili al prezzo unitario di 16 euro.

L'acquisto, effettuato esercitando il diritto di opzione sulla sottoscrizione di azioni ordinarie e di obbligazioni convertibili, è stato approvato dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione dell'opposizione. Illustrando la delibera l'assessore al Bilancio Francesco Raphael Frieri ha ricordato che il Comune di Modena è attualmente in possesso di 6516 azioni della Banca Popolare, pari allo 0,0028%, a cui si aggiungono quelle indicate in delibera: "Il vantaggio di esercitare il diritto di opzione spettante al Comune in qualità di azionista - ha spiegato Frieri - sta nel fatto di aver potuto acquisire nuove quote azionarie a prezzi

inferiori a quelli di mercato, ma soprattutto nell'andamento positivo delle azioni della Banca Popolare - cresciute dell'83,08% dal 1° gennaio 2002 ad oggi - oltre che nel costante incremento del valore dei dividendi, passati da 80 centesimi di euro nel 2002 ad 1 euro nel 2006. L'andamento ci fa sperare che in futuro questo capitale si possa ulteriormente valorizzare, a beneficio perciò dell'amministrazione e dei cittadini". Le obbligazioni convertibili offerte in opzione, inoltre - oltre a garantire gli interessi - saranno quotate e potranno essere convertite in azioni sia alla scadenza a fine 2012, sia anticipatamente a partire da luglio 2009.

SERVIZI

In Redecocca lo sportello agroalimentare

Da venerdì 9 febbraio si sposta in piazza Redecocca 1 lo Sportello di informazione agroalimentare. Dal 2003 il servizio offre consulenza gratuita sulle tematiche dell'alimentazione e sul consumo consapevole, organizzando anche incontri periodici aperti alla cittadinanza. La nuova sede, all'interno della Circostrizione Centro storico, sarà aperta il lunedì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 14.30 alle 18.30. Al di fuori di questi orari saranno attive, sempre dal 9 febbraio, la segreteria telefonica allo 059 2033486 e l'e-mail infoagro@comune.modena.it.

UN PEEP CON 369 NUOVI ALLOGGI

Approvato dal Consiglio comunale il piano particolareggiato del Salvo D'Acquisto Est
Situato a sud della città, potrà contare su 12 mila metri quadrati di urbanizzazioni primarie

Trecentosessantatré alloggi per una superficie utile di oltre 31 mila metri quadrati, 520 metri quadrati destinati a funzioni produttive e 12 mila metri quadrati di forestazione urbana. Sono queste le principali caratteristiche del Peep Salvo D'Acquisto Est, il cui piano particolareggiato è stato approvato dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza e del gruppo Indipendente e con l'astensione dell'opposizione.

Il Peep, che è situato a sud della città ed è delimitato a nord da viale Salvo D'Acquisto, a est da via Falcone, a sud da un territorio agricolo e ad ovest dal comparto di recente costruzione "Salvo D'Acquisto sud", potrà contare - oltre che su 12 mila metri quadrati di aree di urbanizzazione primaria quali strade e parcheggi, verde di viabilità, incroci con rallentatori e il capolinea del filobus - anche su 44 mila metri quadrati di urbanizzazioni secondarie tra cui percorsi pedonali, piste ciclabili a servizio del comparto, aree pedonali pavimentate, aree gioco, una piccola zona collinare e parcheggi.

Durante il dibattito **Dante Mazzi** (Forza Italia) ha chiesto di porre attenzione ai problemi che si verranno a creare per la mobilità della zona e ha anche sottolineato l'esigenza di garantire la sicurezza del bacino di laminazione, richiesta su cui hanno concordato anche **Olga Vecchi** (Forza Italia) e **Achille Caropreso** (Indipendente). **Ubaldo Fraulini** (Ds) e **Adolfo Morandi** (Forza Italia) hanno espresso perplessità sul nuovo collegamento di stradello San Giuliano con la via Giardini, mentre **Enrico Artioli** (Margherita) ha chiesto soluzioni intermedie per evitare che la viabilità del cantiere non interferisca con quella normale.

SCHEDA

Ancora da assegnare 900 appartamenti

Dal 2002 a fine 2006 sono stati costruiti 94 alloggi in aree Peep a Modena. A questi si devono aggiungere altri 484 alloggi attualmente in costruzione e 447 assegnati alle imprese appaltatrici. Rimangono infine da assegnare ancora 922 alloggi, 369 dei quali nel Peep Salvo D'Acquisto Est e 224 nel futuro Peep di via della Pietra.



Appartamenti in un'area Peep di Modena. Sotto: la sala del Consiglio comunale, sottoposta a lavori di restauro e consolidamento

In restauro la sala del Consiglio

Un anno di lavori per la sala progettata nel 1898 da Vincenzo Maestri

Restauro e consolidamento della volta e delle pitture, rifacimento degli impianti e dei servizi igienici, sostituzione dell'illuminazione e nuovi arredi. La Sala del Consiglio comunale, progettata nel 1898 da Vincenzo Maestri, rimarrà chiusa per un anno, durante il quale sarà completamente restaurata, con una spesa complessiva di circa 750 mila euro.

Il restauro, da poco iniziato, prevede interventi sulle pitture della volta e sulle lapidi, oltre al ripristino dei colori originali della sala. Sarà anche migliorata l'acustica attraverso la posa alle pareti di materiale fonoassorbente e sarà completamente rinnovato l'impianto di illuminazione. Sono inoltre previsti un nuovo impianto di riscal-



damento e condizionamento e la modifica dell'impianto di diffusione sonora, a cui si aggiungerà infine il completo rinnovo degli arredi, caratterizzati da un'elevata connotazione tecnologica. Le sedute del Consiglio comunale, sino al termine dei lavori, si terranno nella Sala di Rappresentanza del Comune, recentemente restaurata.

INTERROGAZIONI

Pronto il progetto per il cimitero dei piccoli animali

Il progetto per il cimitero dei piccoli animali è pronto da tempo e potrà essere realizzato anche per stralci a partire da un importo, da confermare nel bilancio 2007, di 150 mila euro. L'ostacolo alla realizzazione, però, continua ad essere legato ad un contenzioso relativo all'acquisizione delle aree". Lo ha ricordato in Consiglio comunale l'assessore alle Politiche ambientali Giovanni Franco Orlando, rispondendo ad un'interrogazione con cui Fausto Cigni (Ds) chiedeva a che punto fosse l'iter per la realizzazione del cimitero in questione.

SERVIZI

Trasferiti gli uffici dell'azienda Usi

Gli ambulatori del Dipartimento di Sanità Pubblica di Modena (compreso l'ambulatorio per le vaccinazioni) da via Canaletto sono stati trasferiti in via Marcello Finzi 211 (ex stradello Soratore). Nella nuova sede sono stati spostati anche gli uffici del Servizio impiantistico antinfortunistico che si trovavano in viale Medaglie d'oro e quelli del Servizio veterinario collocati in via Emilia Ovest. Tali servizi sono ora quindi riuniti in un'unica sede ricavata negli ex uffici del Conad e dotata di un'area con parcheggi gratuiti. Venendo dal centro città, si raggiunge percorrendo via Canaletto Sud (oltre viale del Mercato) fino alla nuova rotatoria e proseguendo sulla destra lungo via Finzi. Provenendo dalla tangenziale nord s'imbocca l'uscita numero 8 e si prosegue per un breve tratto poco oltre via Massarenti. Due gli autobus che vi arrivano: il 7 (capolinea di viale Gramsci) e il 30 (fermata via Massarenti-angolo via Finzi).

MOZIONI

Incarico esterno a Quartieri

Dopo una lunga e animata discussione, il Consiglio comunale ha respinto, con i voti contrari della maggioranza e le astensioni del Gruppo Indipendente e di Lega Nord (favorevoli Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc e Modena a Colori) la mozione con cui Forza Italia definiva un "fenomeno di spreco" l'incarico affidato dal Settore trasporti e mobilità del Comune a Gino Quartieri. La discussione all'ordine del giorno nella seduta di lunedì 8 gennaio era partita da due interrogazioni presentate rispettivamente da Forza Italia e da Modena a Colori per conoscere le ragioni della scelta, i costi e il quadro delle consulenze esterne dell'ente. "Quartieri avrà funzioni gestionali - hanno spiegato gli assessori Sitta e Monticelli - e si occuperà del Piano della Sosta, un impegno straordinario per il Settore Trasporti del valore di 55 milioni di euro. Il suo contratto ha durata triennale con uno stipendio netto mensile di circa 2 mila 200 euro al mese.

OK ALLA PISTA DI MARZAGLIA

Adottato dal Consiglio il piano particolareggiato del Centro guida sicura, dove si terranno corsi, sperimentazione di prototipi, test di omologazione, raduni, manifestazioni e gare di auto storiche

LIl Consiglio comunale ha adottato il Piano particolareggiato d'iniziativa pubblica "Centro guida sicura" di Marzaglia con i voti favorevoli di Ds (ad eccezione di Massamba), Gruppo Indipendente, Udc, Società Civile, Margherita, Udeur; l'astensione di Forza Italia, Lega Nord e Modena a Colori; il voto contrario di Verdi e Rifondazione Comunista. Ora il progetto è all'esame della Provincia per la valutazione di impatto ambientale. Il Piano particolareggiato "rispetta le indicazioni originarie", ha affermato l'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta durante la presentazione

in aula. Il Centro Guida Sicura sorgerà su un'area di quasi 300 mila metri quadrati, avrà un anello esterno di circa due chilometri e un comparto prove di piste interne destinate ai test di guida. Vi sarà un'area commerciale con albergo, ristorante e spazi espositivi. Diverse le destinazioni d'uso, anche se, come previsto, non vi si faranno Gran Premi: nel Centro si terranno corsi di guida sicura, sperimentazione di prototipi, test di omologazione dei veicoli, oltre a manifestazioni, raduni, gare di auto storiche e attività che valorizzano la vocazione di Modena "Terra di motori".

VERDI

"In disaccordo su tutta l'operazione"

"Non condividiamo nulla dell'operazione: non come nasce, senza un processo di condivisione, non la scelta del sito, già troppo sfruttato, né l'orizzonte culturale che prefigura. È evidente che il progetto non è ispirato alle esigenze della motoristica modenese, ma ad una logica di divertimento che non c'entra con la guida sicura e non giustifica lo scontro politico a cui ha portato."



MAURO TESAURÒ



DS

"Non danneggia l'ambiente"

"La valutazione d'impatto ambientale della Provincia chiarirà una volta per tutte se esistono rischi perché anche a noi preme il tema ambientale, ma la decisione di realizzare un Centro di guida sicura era stata presa dal Consiglio comunale nel 2005. Siamo a favore del progetto perché lo riteniamo congruente con l'ambiente e coerente con lo sviluppo economico del nostro territorio".



MICHELE ANDREANA

MODENA A COLORI

"Un progetto declassato e ridimensionato"

"Il nostro giudizio è negativo perché il progetto, pur non avendo ancora dimostrato di essere rispettoso di tutti i vincoli ambientali, è intanto declassato a semplice "Centro guida sicura". Con questo ridimensionamento, imposto da mediazioni politiche interne alla Giunta, il progetto non è certamente in grado di corrispondere alla ambizione di costruire una Motor Valley modenese ed emiliana".



BALDO FLORI

RIFONDAZIONE COMUNISTA

"Rifiutare la cultura della velocità"

"Oltre che per motivi ambientali, siamo contrari al progetto per un aspetto politico-culturale: rifiutare la cultura della velocità come base di sviluppo e come punto di partenza per costruire qualcosa di positivo per il futuro.

Se vogliamo parlare di guida sicura dobbiamo partire dal rilancio della ricerca sui combustibili e sui mezzi di trasporto, non da una pista prove".



ALVARO COLOMBO

GRUPPO INDIPENDENTE

"Non si faranno correre le auto"

"Il Piano approvato corrisponde a quanto avevamo discusso, senza variazioni sostanziali. Tutti infatti eravamo preoccupati che potesse diventare un luogo dove correre in auto, fortunatamente questo non sarà. Inoltre esiste il rischio concreto che altre città vicine arrivino prima di noi a realizzare un progetto dello stesso tipo, contendendo a Modena la vocazione motoristica".



ACHILLE CAROPRESO

PARTE IL PIANO DELLA MOBILITÀ

Iniziano quest'anno i lavori per i parcheggi al parco Novi Sad (1700 posti auto) e alla porta nord della stazione ferroviaria. Sistema di controllo elettronico per l'accesso al centro storico e trasporto pubblico fino alle 24

Nel 2007 partiranno i lavori per la realizzazione del parcheggio interrato al parco Novi Sad, in grado di ospitare 1700 posti auto, oltre che del nuovo parcheggio alla Porta Nord della Stazione ferroviaria. Con i due interventi prende il via la parte operativa del Piano della Mobilità, approvato Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza, voto contrario dell'opposizione e l'astensione del gruppo Indipendente.

Tra gli altri interventi previsti, solo per citarne alcuni, nel

2007 sarà avviato il sistema di controllo elettronico di accessi al centro storico, partirà in fase sperimentale il servizio di trasporto pubblico serale (inizialmente fino alle 24), ci saranno modifiche ai percorsi degli autobus urbani, interventi alle rete delle piste ciclabili e la partenza del progetto City Port, che garantirà il trasporto di mezzi ecologici all'interno dell'anello dei viali. Infine, saranno completati gli interventi lungo l'anello della tangenziale per eliminare del tutto gli incroci semaforici ancora presenti.

UDC

"Un piano importante per il territorio"

"È un piano importante per la città e la provincia, che attendiamo da anni. Speriamo che l'amministrazione



SERGIO CELLONI

mantenga gli impegni presi e lo realizzi al più presto. Alcuni temi sono stati evidentemente oggetto di molte discussioni, vedi la metrotramvia, i parcheggi e il piano della sosta, in quanto opposizione saremo estremamente critici e vigileremo sull'operato della Giunta".



SDI

"Tunnel verso piazza Mazzini"

"Sono positive e condivisibili le linee fondamentali del Piano, in particolare per quanto riguarda l'aumento di posti auto e di chilometri di piste ciclabili. Va valutata meglio l'opportunità di costruire un tunnel che collega parco Novi Sad e piazza Mazzini: nello stato attuale non se ne vede la necessità, pur non escludendo che in futuro si possa percorrere tale ipotesi".



SERGIO RUSTICALI

MARGHERITA

"Usare meglio i mezzi di trasporto"

"La mobilità è uno dei temi più delicati e difficili per Modena. Implica problemi di viabilità, inquinamento, infortunistica.



ENRICO ARTIOLI

Il piano è ad ampio raggio per rendere sostenibile la mobilità futura. Senza imposizioni, occorre accompagnare con adeguate politiche ed infrastrutture un cambiamento di mentalità verso un uso più appropriato dei mezzi di spostamento, con preferenza per il trasporto pubblico e i mezzi non inquinanti".

DS

"Scelte largamente condivise"

"Nel percorso dall'adozione all'approvazione nessuna associazione ha proposto modifiche al Piano, segno che è largamente condiviso. Il punto è ora capire come i contenuti importanti e intermodali possano prevedere passaggi intermedi che garantiscano di andare nella direzione indicata. Va inoltre salvaguardato un equilibrio sostenibile tra scelte di priorità sulla mobilità collettiva, senza creare un pregiudizio sulla mobilità privata".



DANILO BASSOLI

FORZA ITALIA

"È il fallimento della giunta"

"Il Piano della sosta conferma il fallimento della giunta Pighi che in questi anni non ha costruito nessun parcheggio e oggi ripete i soliti annunci. L'unica priorità del Comune è fare pagare sempre più caro ai cittadini i pochi parcheggi che ci sono. Sirio si trasformerà in una tassa camuffata a danno dei modenesi e delle attività del centro. Assistiamo ancora alla politica delle chiacchiere e delle promesse non mantenute".



ANDREA LEONI

REGOLAMENTI

Criteria per gli alloggi comunali

Le famiglie che si trovano in condizioni di emergenza socio-abitativa potranno contare sull'assegnazione di uno tra i 171 alloggi comunali che il Comune di Modena mette a disposizione per questo scopo. Gli alloggi in questione saranno soggetti ad uno specifico regolamento approvato nel corso del Consiglio comunale che apporta alcune variazioni al precedente regolamento in vigore dal 1997, in base al quale già negli anni scorsi erano stati assegnati 25 alloggi nel 2003, 20 nel 2004, 14 nel 2005 e 8 nel primo semestre del 2006. Sempre nel corso del Consiglio comunale, inoltre, è stato anche approvato il nuovo regolamento di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, introducendo, dopo una consultazione con i sindacati degli inquilini, alcune modifiche rispetto alla precedente versione approvata nel 2002.

SERVIZI

3 mila ore alla Banca del tempo

Scambiano tra loro circa 3 mila ore l'anno da 10 anni a questa parte. Sono i soci della Banca del tempo di Modena, che conta 62 iscritti tra i 30 e i 78 anni, in maggioranza donne, che attraverso i meccanismi tipici di una banca, cioè gli assegni e i conti correnti, scambiano ore e mezz'ore delle attività più varie. Si va dalle lezioni private al baby sitting, dalle incombenze burocratiche alla spesa. Non si tratta di volontariato, ma di un meccanismo di scambio che punta a far riscoprire i valori della solidarietà, del buon vicinato e della reciprocità. La Banca del tempo di Modena ha sede in via San Giovanni Bosco 150 (tel. 059 367320) ed è aperta lunedì dalle 16 alle 18 e giovedì dalle 10 alle 12.

UNO SPORTELLO PER CHI LITIGA

Raddoppiati nel 2006 i casi gestiti dal servizio di mediazione dei conflitti, aperto nel 2003 dal Comune in via Bacchini, alla stazione delle autocorriere. Si occupa anche di liti di vicinato e piccole dispute

Nel 2006 sono raddoppiati i casi gestiti dallo sportello di mediazione dei conflitti Punto d'Accordo del Comune di Modena, che si trova in via Bacchini 27, alla stazione delle autocorriere (tel. 059 211184) e al quale può rivolgersi chiunque abiti nel territorio comunale e si trovi a vivere una situazione di conflitto con una o più persone.

“L'incremento è indice non tanto del fatto che è aumentata la conflittualità tra modenesi, quanto piuttosto che si è diffusa la conoscenza del servizio”, osserva l'assessore alle Politiche sociali del Comune Francesca Maletti. “Inoltre in questi anni molte liti di vicinato e, in generale, dispute di piccola entità hanno iniziato ad essere risolte facendo ricorso sempre più al mediatore anziché al giudice. I motivi sono diversi: sicuramente le controversie affrontate legalmente hanno un costo elevato e i tempi sono lunghi, ma incide anche il fatto che la giustizia non può dare una risposta a tutto. In molti dei conflitti che tutti si trovano a vivere quello che i contendenti cercano è soprattutto di essere riconosciuti come persone, rispettati e ascoltati senza pregiudizi”.

È quanto fa Punto d'Accordo che, oltre ad aver avviato un'attività di mediazione sociale (tra singole persone) e di mediazio-

ne territoriale (tra gruppi che vivono in uno stesso ambito), si impegna a promuovere una cultura della convivenza in cui sia possibile affrontare in modo positivo i conflitti.

È dal 2003 che i modenesi possono rivolgersi allo sportello, che gestisce oltre trenta casi di conflitto all'anno. L'età degli utenti va dai 20 ai 70 anni, con una prevalenza di persone tra i 60 e i 70 anni (40 per cento) e con una netta prevalenza di italiani (quasi 9 su 10).



La sede dello sportello per la mediazione dei conflitti alla stazione delle autocorriere

SERVIZI

Anagrafe nei quartieri, nuovi orari

Nuovi orari dal primo febbraio per le anagrafi delle Circoscrizioni. I servizi nei quartieri resteranno aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì pomeriggio anche dalle 14 alle 18.15.

DECENTRAMENTO

In febbraio incontri nelle Circoscrizioni

Un questionario rivolto a dipendenti e consiglieri, un sondaggio telefonico per capire quanto i cittadini conoscono le Circoscrizioni e che cosa si aspettano e seminari nei quartieri che permetteranno al Comune di fare il punto sullo stato del decentramento. Gli incontri sono in programma – sempre alle 18.30 – il 9 febbraio per la Circoscrizione 1 (piazza Redecocca), il 13 febbraio per la Circoscrizione 2 (piazza Liberazione), il 15 febbraio per la Circoscrizione 3 (sala polivalente di via Viterboi) e il 20 febbraio per la Circoscrizione 4 (sala di Cognento). Il 28 febbraio alle 18.30 è inoltre in programma un seminario cittadino nella sala di via Curie, mentre il 29 marzo si svolgerà un Consiglio comunale tematico. Il 4 e il 5 maggio, infine, è in agenda un convegno nazionale su decentramento e partecipazione.

CAVALCAVIA CIALDINI, NUOVO SVINCOLO

Gli automobilisti diretti al comparto ex Vinacce possono contare su un nuovo collegamento stradale. In linea con i tempi programmati, infatti, si sono conclusi i lavori di realizzazione della nuova corsia di decelerazione e svolta dal cavalcavia Cialdini verso il comparto, nel quale è in corso di completamento un nuovo insediamento industriale. I lavori della corsia di decelerazione rientrano nel quadro di interventi lungo il Quadrante Nord della fascia ferroviaria, che hanno permesso di realizzare anche una nuova via di collegamento (via Ramelli) tra il nuovo svincolo e via Parenti.

CORSI GRATUITI DI INFORMATICA

Continuano anche nel 2007 a Net open source, lo spazio giovani di via Barchetta 77 dedicato alle nuove tecnologie, i corsi gratuiti di informatica. Inizierà il 28 febbraio il corso di Linuix base in 8 incontri, mentre dal 17 aprile prenderà il via il corso di animazione in Flash e dal 18 il corso di Windows. Oltre che per i corsi, i computer di Net open source sono a disposizione per la navigazione in internet lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle

IMPIANTI

Riapre la palestra Panaro dopo 330 giorni di lavori

La rinnovata palestra della Società Ginnastica e Scherma del Panaro, dedicata al tecnico Ermanno Barbieri,

sarà inaugurata venerdì 16 febbraio alle 16.30, alla presenza del sindaco Giorgio Pighi e dell'assessore allo Sport Antonino Marino. La struttura, completamente rinnovata, ha previsto un investimento di 1 milione 300 mila euro. Le maestranze del Consorzio Grandi



Impianti, sotto la guida dei tecnici comunali coordinati dagli architetti Fabrizio Righi ed Eden Ruosi, hanno lavorato per 330 giorni.

Sulla superficie complessiva di 1355 metri quadrati sono state ricavate due palestre. In una è possibile praticare judo (due tatami) e lotta (una materassina). L'altra è destinata alla scherma ed è servita da cinque pedane di allenamento.

WEB

Nuovo sito per la Tenda dei giovani

Si rinnova nella grafica e nei contenuti il sito web della Tenda, lo spazio giovani di viale Molza. All'indirizzo www.latenda.mo.it si possono consultare i calendari di mostre, spettacoli, concerti, film documentari e dibattiti e ogni iniziativa viene accompagnata da una scheda di approfondimento con informazioni e fotografie. Associazioni, artisti, musicisti e cittadini possono presentare proposte per la programmazione direttamente alla Tenda, telefonando allo 059 214435 o inviando un'e-mail (latenda@comune.modena.it).

19 (informazioni e iscrizioni al numero 059 2034105).

GIOVANI MODENESI VOLONTARI IN EUROPA

Imparare una lingua, mettersi alla prova in un'attività sociale, conoscere la cultura e la vita quotidiana di un altro Paese sono i motivi che possono spingere un giovane a prendere in considerazione il Servizio volontario europeo. Per scoprire come partecipare, i giovani modenesi fino a 30 anni possono rivolgersi a Info point Europa - Europe direct del Comune di Modena

WEB

Spesa più cara? Un clic per saperlo

La spesa sembra sempre più cara? Per verificare se è vero basta un clic sul nuovo osservatorio prezzi interattivo realizzato dal Servizio statistica del Comune di Modena. Sul sito web www.comune.modena.it/serviziostatistica si può costruire il proprio carrello della spesa, scegliendo tra 99 prodotti e servizi di largo consumo, per poi visualizzare in un grafico la variazione dei prezzi medi rilevati a Modena negli ultimi 36 mesi.

in piazza Grande 17 (telefono 059 2032602, e-mail ipe@comune.modena.it).

SI RESTAURA IL PATIBOLO DI CIRO MENOTTI

Il patibolo dell'impiccagione di Ciro Menotti e Vincenzo Borelli nella zona del Baluardo della Cittadella sarà restaurato seguendo le indicazioni contenute in una proposta del comitato modenese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento. Lo ha stabilito il Consiglio comunale approvando all'unanimità un ordine del giorno di Mauro Manfredini (Lega Nord).

Mensile anno 46
n. 1 - Febbraio 2007
Servizio stampa e comunicazione del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 2032444
Fax 059 2032987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378 del 21/11/1961
Direttore responsabile: Maurizio Malavolta
Redazione: Roberto Alessandrini, Stefano Aurighi, Giulia Bondi, Andrea Dondi, Enza Poltronieri
Progetto grafico e impaginazione: www.tracce.com
Fotografie: Bruno Marchetti
Segreteria di redazione: Anna Maria Osbello, Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità: Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa: Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato chiuso in redazione il 19 gennaio 2007
Numero copie: 78.000

Per ricevere il giornale in formato elettronico:

www.comune.modena.it/unox1